

La Camera approva il decreto abrogativo dei voucher

Il decreto legge va ora in Senato per il varo definitivo che cancellerà il referendum

La Camera dei Deputati ha approvato ieri il decreto legge che abroga i voucher. Il testo, che interviene anche in materia di responsabilità solidale negli appalti, oggetto come i voucher del referendum della Cgil fissato per il 28 maggio, passerà ora al Senato per la seconda lettura. Tutti gli emendamenti sono stati respinti ed il contenuto del decreto è il medesimo licenziato dal governo. Se il Senato confermerà l'attuale testo, il voto referendario non si terrà. A Montecitorio i voti favorevoli dei 284 deputati votanti sono stati 232, i contrari 52 e gli astenuti 68.

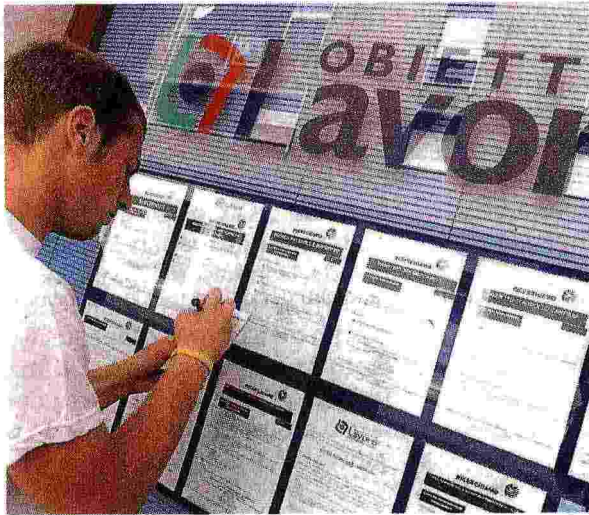
«Adesso il testo va al Senato e ci auguriamo che venga rapidamente approvato in modo conclusivo», ha affermato Cesare Damiano, presidente della commissione Lavoro alla Camera. «Questo - ha aggiunto - con-

sentirà alla Corte di pronunciarsi sui due referendum della Cgil ancora in vita. Il governo ha scelto la strada dell'abrogazione totale dello strumento dei voucher, al fine di impedire che si tenesse la consultazione referendaria, anche se noi avremmo preferito mantenere l'utilizzo dei voucher per le famiglie e per la raccolta stagionale in agricoltura: in quest'ultimo caso riservandoli esclusivamente a studenti e a pensionati».

In particolare per Damiano, dopo che sarà convertito il decreto in legge, «dovrà essere istituito un buono famiglia destinato ai piccoli lavori domestici e a quelli di cura. Inoltre, suggeriamo l'innalzamento dell'attuale aliquota previdenziale del 13% al 25%, almeno al livello di quella del lavoro autonomo. Per quanto riguarda le imprese potranno essere affinati gli attuali strumenti a loro disposizione come il lavoro a chiamata e il lavoro interinale. Ma per la defi-

nizione di queste normative è indispensabile un confronto preventivo con le parti sociali».

E proprio riguardo i sindacati ci sono da registrare le parole di Susanna Camusso. «Il primo round l'abbiamo passato ma non finirà oggi. Siamo contenti ma non smobilitiamo», ha dichiarato il segretario generale della Cgil durante il presidio organizzato sotto Montecitorio appunto in occasione della votazione sui voucher. «Dobbiamo arrivare al voto del Senato - ha continuato - e per questo prosegue la mobilitazione per l'effettiva conversione in legge. Ma noi continuiamo la mobilitazione anche per cancellare la precarietà e perché vogliamo la Carta universale dei diritti del lavoro». Camusso ha poi espresso la propria soddisfazione per l'abrogazione delle norme sugli appalti, che insieme ai voucher sono oggetto del referendum; ed anche in questo caso l'impegno è «andare avanti», con un presidio sotto il Senato.



Maggioranza. 232 voti a favore dell'abrogazione, 52 contrari

Presidio della Cgil davanti a Montecitorio in occasione della votazione

